



FONDI PENSIONE IN AFFANNO USB: RAFFORZARE LA PREVIDENZA SOCIALE PUBBLICA

I fondi pensione non sfondano, ma il governo, assieme ai sindacati complici, piuttosto che ripensare il sistema previdenziale pubblico per poter assicurare una pensione dignitosa a tutti, propone l'adesione obbligatoria alla previdenza complementare.

Come USB torniamo a porre l'attenzione sulla necessità di un rilancio della previdenza sociale pubblica, a partire dalla cancellazione della Riforma Fornero, che ha ulteriormente innalzato l'età per la pensione mentre in Europa s'incomincia a registrare una controtendenza, per continuare poi con una completa revisione delle modalità di calcolo dell'assegno pensionistico e scongiurare gli effetti dell'attuale sistema contributivo che, a regime, produrrà pensioni da fame anche al di sotto dell'assegno sociale.

Reperire le adeguate risorse per assicurare in futuro una pensione dignitosa a tutti è possibile se:

- **si sottrae una volta per tutte la spesa per l'assistenza dal bilancio dell'Inps mettendola a carico del bilancio dello Stato;**
- **si rivedono le regole del mercato del lavoro cancellando tutte le forme di precariato diffuso, restituendo al contratto di lavoro a tempo indeterminato la funzione di principale riferimento dell'attività lavorativa dipendente;**
- **si attua una vera lotta all'evasione contributiva rafforzando le funzioni di vigilanza anche con nuove assunzioni per impedire il proliferare del lavoro nero e dello sfruttamento.**

Ogni anno i dati ufficiali registrano un'evasione fiscale pari a 160 mld, un'evasione contributiva che ammonta a 260 mld e un costo della corruzione pubblica di 60 mld. Se si recuperassero tali risorse lo Stato potrebbe contribuire in quota parte a coprire i costi necessari ad assicurare assegni pensionistici adeguati, mentre l'attuale sistema di calcolo della pensione contributiva scarica sul singolo lavoratore il rischio di costruirsi nel tempo una pensione relativa a quanto si è versato: più il reddito è alto e più sono di conseguenza elevati i contributi versati, più alta un domani sarà la pensione. E' un sistema che cancella ogni forma e concetto di solidarietà.

E' necessario ripensare tale sistema, oggi e in fretta, prima di costruire una società di vecchi indigenti abbandonati dallo Stato al loro destino.

Come USB il 28 giugno, insieme ad altri sindacati conflittuali, ad associazioni e movimenti, organizza una manifestazione nazionale a Roma alla vigilia dell'inizio del semestre di presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea, avviando un contro semestre europeo che sarà caratterizzato da iniziative di opposizione alle politiche di sacrifici e tagli al welfare, di smantellamento dei diritti dei lavoratori, di precarizzazione diffusa per il rilancio della previdenza sociale pubblica e, complessivamente, del welfare, per riconquistare i servizi pubblici soppressi o esternalizzati.

Non si esce dalla crisi se non s'interviene sui redditi, rinnovando i contratti di lavoro scaduti, e sull'occupazione, con nuovi posti di lavoro nei settori portanti come sanità e istruzione, investendo nella messa in sicurezza del territorio e nella valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Paese.

Basta con la politica di tagli e di sacrifici: lo Stato promuova buona occupazione e torni ad investire nei servizi pubblici.

USB Trentino
Trentino@usb.it - tel 3458839983